

F. Charles BRUNICARDI, Dana K. ANDERSEN,
Thimoty R. BILLIAR, David L. DUNN,
John G. HUNTER, Raphael E. POLLOCK

SCHWARTZ MANUALE DI CHIRURGIA

Ottava edizione
Edizione italiana a cura di
Luigi Roncoroni, Francesco Minni, Vincenzo Ziparo
McGraw-Hill, USA, 2008

Questo "Manuale di Chirurgia" è arrivato all'ottava edizione ma non è invecchiato, è vivo e vegeto grazie ai contributi dell'*Editor in chief* Brunicardi, degli *Editor Associati* e dei numerosi Autori di Scuole chirurgiche americane. E anche per la cura che ne hanno avuto nella traduzione italiana Luigi Roncoroni, Francesco Minni e Vincenzo Ziparo.

Il "Manuale" affianca ed è complementare all'ottava edizione del trattato "Schwartz's Principles of Surgery" così come dichiara Brunicardi nella prefazione. Non so se sia così ma certo esso è di per sé compiuto, intenso (circa 1.300 pagine), logicamente strutturato e concepito con l'obiettivo di non far mancare al lettore alcun dato e alcuna notizia che siano fondamentali da conoscere ed elaborare nell'immenso campo conoscitivo delle malattie chirurgiche.

Il libro consta di una prima parte su questioni generali (liquidi ed elettroliti, emostasi, shock, risposta sistemica al danno, infezioni, traumi, ustioni, ferite, oncologia, trapianti, biologia cellulare, chirurgia mininvasiva, sicurezza e monitoraggio del paziente, errori e complicanze); e di una seconda parte che prende in esame sistemi, strutture, organi colpiti da malattie e si conclude con ampi riferimenti alle chirurgie considerate specialistiche (pediatrica, urologica, ginecologica, neurologica, ortopedica, plastica e ricostruttiva). Speciali considerazioni riguardano gli anziani, l'anestesia, gli obiettivi specifici e irrinunciabili dell'istruzione medica.

Come si vede la materia è vastamente comprensiva però è sapientemente collegata per tutte le sue espressioni ed esigenze da uno spirito conduttore ed omogeneo che non perde di vista l'essenziale della tradizione insieme alla manifestazione del moderno, enunciando basi scientifiche e indicando modalità di applicazione pratica nell'ambito della radicale evoluzione della medicina; non solo nel campo dei progressi tecnologici e molecolari ma anche nell'impatto economico e sociologico e nei riguardi etici dell'approccio medico-paziente.

Ne risulta un documento scientifico-comportamentale dedicato allo specializzando in chirurgia e comunque al giovane chirurgo che ne può guidare l'apprendimento al tempo della vocazione e della pratica professionale e potenziare consensualmente le capacità personali.

All'opera è allegato un CD-ROM di ampia integrazione illustrativa (oltre duecento immagini) che costituisce un prezioso complemento dimostrativo allo studio (*Giorgio Di Matteo*).

Greg McLATCHIE, Neil BORLEY,
Joanna CHIKWE

OXFORD HANDBOOK OF CLINICAL SURGERY

Third Edition

Oxford University Press, London, 2009

La chirurgia clinica o, meglio, la clinica della chirurgia, è non infrequentemente trascurata a favore dei moderni talora ridondanti paradigmi diagnostici strumentali l'indicazione ai quali risulta spesso disordinata, non congruamente motivata, spesso pleonastica. È ovvio che, nell'esame del malato, bisogna prima raccogliere le notizie anamnestiche, identificarle e valutarle nel loro probabile significato patologico, eseguire un esame obiettivo su consapevoli basi scientifiche, scientificamente configurare i termini della diagnosi differenziale e poi, solo allora, indicare il tipo di intervento ritenuto più adatto.

Certamente questo sarebbe un comportamento professionale ovvio, ma non tanto se alcuni di fatto non ne tengono conto per ignoranza clinica o esame colpevolmente sommario o per timore di omissioni formali e conseguente possibilità di colpa. Ne derivano dispendio di risorse pubbliche, liste d'attesa proibitive e vari altri aspetti di "malasanità". Riteniamo perciò opportuno segnalare questo "manuale" all'attenzione dei discenti o a chiunque dei chirurghi e agli aspiranti tali ai fini di obiettivare con diligenza e preparazione i sintomi e i segni delle malattie chirurgiche, tenendo in conto il quadro anatomo-patologico e l'anatomia topografica e di apprezzarne correttamente le caratteristiche al fine di definirne il corredo diagnostico e l'appropriata metodologia curativa.

Questo Manuale, alla sua terza edizione, ancora una volta enumera e descrive sinteticamente i principi sa-

crosanti e aggiornati della patologia sistematica, ne valuta modalità e mezzi diagnostici, espone la tecnica delle procedure chirurgiche “minori” e le indicazioni di quelle “maggiori”.

Si definiscono all’inizio la pratica di una “buona chirurgia”, quindi dei suoi principi irrinunciabili, dei substrati anatomo-fisio-patologici, delle pratiche di chirurgia “minore” per la diagnostica e la terapia (caterizzazione uretrale, inserzione di cateteri venosi centrali, messa in posto di tubi nasogastrici, pericardiocentesi e paracentesi, sigmoidostomia, anestesia locale, ecc.). Si ricapitolano quindi: le malattie chirurgiche della testa e del collo, del seno e, in genere, endocrinologiche, del sistema digestivo, ginecologiche, epatobiliari, parietali dell’addome, degli arti, del tronco osteoarticolare, della pelle, dei vasi periferici, i trapianti e la chirurgia nelle malattie tropicali.

Ai giovani viene raccomandato questo corso naturale di apprendimento e sintesi per essere in grado di diagnosticare e prescrivere correttamente.

Ancora una volta l’Oxford University Press, perfezionando le conoscenze ultimamente acquisite rispetto alle edizioni precedenti del testo, offre a studenti e giovani dottori un solido libro di pronta consultazione in cui ogni patologia viene inquadrata in schemi essenziali di qualità e di contenuto (*Giorgio Di Matteo*).

Eligio PICCOLO

STORIE E MEMORIE DI CUORE E QUORE

Piccin, Padova, 2009

È un libro curioso e molto piacevole, nello spirito di *Cuore e Salute*, il periodico di Pierluigi Prati, illustre cardiologo recentemente scomparso, cui Piccolo da molti

anni collabora con note metodologiche, tecniche e rievocative. L’Autore riesce a coniugare e a rendere convincenti la spiegazione scientifica, l’intento terapeutico, la memoria dei fatti e dei personaggi, la volontà divulgativa con una prosa tersa ed elegante cui ci ha abituato dalla lettura dei suoi interventi su *Cuore e Salute*.

Tra queste pagine compaiono una folla di umili pazienti che chiedono, medici (per lo più cardiologi) che prendono in carico le loro malattie e le loro preoccupazioni, soggetti acculturati ma ignari della medicina e, inoltre, i dati sull’evoluzione delle tecniche e delle terapie, memorie restitutive di persone e personaggi talora inquadrati in un’aneddotica gustosa tanto che anche la fatalità vi passa sopra leggiera, concise e pacate analisi fisiopatologiche. Mirabili ci sono sembrate talora l’aggettivazione, l’arguta composizione dei titoli, la simultaneità critica di cose del passato ed attuali, gli indirizzi e le raccomandazioni pratiche e applicative, l’esposizione aforistica adottata, qualche amara (ma ancora sorridente) considerazione, gli spunti di medicina sociale adattata ai tempi. Sempre sull’onda di riferimenti e allusioni al “cuore” – organo più o meno malato – e al “quore”, inteso come sentimento contingente o profondo, che è il filo conduttore.

La seconda parte del libro è dedicata più propriamente alle “memorie” mentre la prima è fatta di “storie”. Essa ha un carattere più autobiografico, più denso di dati e di luoghi, meno compiaciuto nella forma ma simile nell’intento di ricordare per informare.

La lettura è per il cardiologo, per il medico non cardiologo, anche per il chirurgo e, naturalmente, per una larga classe di pazienti perché, sotto forma di flash e di occasioni descritte, finisce con investire una numerosa patologia semplificata con il tocco perspicace di un bravo giornalista ma con l’informazione di uno scienziato e allo stesso tempo di un medico pratico (*Giorgio Di Matteo*).